



ECN MILANO
02/08/1991



- 1 ECN PD
Comunicato della Redazione di AUTONOMIA
- 2 Milano, 26/07/91
BRERA
- 3 Roma, 28/07/91
Comitato Donne Rivoluzionarie - DI MOLTI STUPRI...
- 4 Imperia, 18/07/91
Comunicato stampa sullo SGOMBERO DEL C.S. SOBBALZO
- 5 ECN GE
Manifestazione a IMPERIA contro lo SGOMBERO DEL C.S. SOBBALZO
- 6 ECN PD
Rovigo - PERQUISIZIONE - Comunicato stampa del C.S. via Mure Ospedale
- 7 ECN PD
20/21 luglio - Comitato Territoriale Bassa Padovana
CONTRO IL CENTRO RADAR DEL MONTE VENDA
- 8 ECN BS, 28th July 91
Italy, BRESCIA - Radio Onda d'Urto *
- 9 Italy, 22/07/91 Rome
POLITICAL CENTRES UNDER SEQUESTRATION *
- 10 Italy, 24/07/91 Taranto
ANTI-NATO CAMPING PROGRAMME *
- 11 Italy, 18/07/91 Rieti
EXPLOITATION AND RAPE *
- 12 Germany
FREEDOM FOR ALL POLITICAL PRISONERS *
Regroupment in one or two large groups
- 13 Germany
FREEDOM FOR ALL POLITICAL PRISONERS *
- 14 Germany, 24/07/91
STREET-FIGHTS AROUND THE FLORA-AREA IN HAMBURG *
- 15 Germany
ECN MAINZ *
- 16 Germany, Wiesbaden, 14/07/91
WOMEN - WE'RE FED UP WITH IT! *
- 17 Revoluzionaren Zellen *

* English

Come giornale di movimento abbiamo deciso di utilizzare la rete ECN per immettere alcuni articoli da noi pubblicati nell'ultimo numero, il 49 del maggio di quest'anno. Successivamente e' nostra intenzione metterli anche in inglese per dar modo a tutti i compagni delle situazioni internazionali di ricevere parti del giornale (tutto e' ancora un'utopia, sic!) direttamente tradotte.

Ma questo, la possibilita' offertaci dall'esistenza e il percorso della rete ECN, crediamo sia un aspetto importante se assunto da tutte le realta', non solo come allargamento potenziale dei nostri "lettori", ma soprattutto come tentativo di impostare un dibattito politico, una discussione che puo' realmente avvenire praticamente in tempo reale, tra noi, altri giornali di movimento, compagni, realta' di lotta e aggregazioni collettive.

E' importante compagni, secondo noi, che l'agire comunicativo non si fermi ai semplici dettami del know-how di chi "lavora" con notizie, ma assuma tutte le caratteristiche di una tensione collettiva a contribuire, a discutere, a creare, ad intessere una rete di relazioni reali tra tutti coloro che usano giornali, radio, fax, reti ecc.

La nostra e' una proposta, oltre che un salto in avanti come giornale.

La facciamo a tutti i compagni delle redazioni degli altri fogli di movimento, centri di documentazione, radio e tutti gli altri.

Chiediamo soprattutto che ciu' che immettiamo non solo venga utilizzato ma anche corrisponda ad un feed-back, ad un ritorno di discussione che noi saremmo ben felici di sostenere e continuare.

La Redazione di AUTONOMIA



Milano 26/7/91

IL MINISTRO DELL'INTERNO.

VISTO il decreto n.559/C.4058.10182.A.49 in data 20/09/1989 del Ministro dell'Interno con il quale e' stata attribuita la qualifica di agente di P.S. al signor GIANFRANCO GEMELLI, nato a Milano il 20/5/1963, dipendente dell'amministrazione per i beni culturali ed ambientali quale custode presso la Sovrintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano;

VISTA la nota n. 19.1/08806811 datata 18.6.1991 del Prefetto di Milano dalla quale risulta la situazione di particolare tensione che caratterizza la Pinacoteca di Brera ove i normali rapporti interpersonali si sono deteriorati a scapito della civile convivenza e dell'ordinato svolgimento dell'attivita' di lavoro;

VISTI i rapporti della Sovrintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano del 25/5/91 e del 10/6/1991 dai quali risultano le intimidazioni cui sono stati sottoposti alcuni lavoratori della Pinacoteca di Brera ; sia durante le assemblee che nell'orario di lavoro, cosi' come ripetutamente riportato da organi di stampa;

VISTE le ripetute interruzioni del servizio, che hanno provocato anche chiusure al pubblico della Pinacoteca stessa con grave danno per l'amministrazione dello stato e nocumento per l'immagine del paese;

VISTA la nota n. 19.1/08806811 datata 18/6/91 inviata dal Prefetto di Milano dalla quale risulta che il signor Gianfranco Gemelli, insieme ad altri colleghi si e' reso responsabile di atti tesi a turbare la continuita' e la regolarita' del servizio prestato del personale dipendente;

VISTI i rapporti della Sovrintendenza dei Beni Artistici e Storici di Milano summenzionati dai quali si evince con chiarezza il contegno manifestamente irregolare tenuto dal predetto nei confronti dei superiori, dei colleghi e del pubblico;

VISTO che dagli stessi rapporti risultano ripetute inosservanze ai doveri di ufficio ed evidenti comportamenti non conformi al decoro delle funzioni;

VISTO il rapporto del Questore di Milano del 1.6.1991 dal quale risulta che lo stesso, oltre ad aver ripetutamente ostacolato il regolare andamento del servizio, ha anche tenuto atteggiamenti apertamente contestativi nei confronti del personale della polizia di stato presente in loco per motivi istituzionali;

VISTO che dal rapporto stesso risultano precedenti sfavorevoli a carico del predetto, sia per la partecipazione allo sgombero di un immobile unitamente ad altri successivamente denunciati, che per il tentativo di occupazione di un appartamento;

CONSIDERATO, altresì, che lo stesso è stato segnalato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano il 27.5.1991 per aver turbato lo svolgimento di una manifestazione sindacale autorizzata in occasione della celebrazione del 1° maggio;

RILEVATO, che in più occasioni organizzando picchetti impediva, con atteggiamento intimidatori, ad altri custodi l'accesso alla Pinacoteca, tenendo un comportamento aggressivo e violento del tutto incompatibile con la qualifica rivestita e con grave pregiudizio per la funzione di tutela del patrimonio artistico assegnategli dalla legge;

CONSIDERATO che il signor Gianfranco Gemelli è carente del requisito dell'incensurata condotta ed è riprensibile sotto il profilo della sicurezza pubblica;

CONSIDERATO che, per i motivi esposti il suddetto non offre garanzie di affidabilità per lo svolgimento delle delicate mansioni di custode e guardia notturna ed inoltre ritenuto soggetto capace di abusare della facoltà prevista dall'art. 73 del regolamento di esecuzione al T.U.L.P.S.;

ATTESO che, in dipendenza di tale elementi, essendo venuto meno il requisito soggettivo dell'incensurata condotta richiesto dall'art. 81, del regolamento approvato con R.D. 20.8.1909, n.666, si rende necessario procedere nei confronti del suddetto alla revoca della qualifica di agente di P.S.;

VISTO il T.U. sugli ufficiali ed agenti di P.S. 31.8.1907 n.690;

VISTO il parere del Prefetto di Milano;

DECRETA

Il Decreto Ministeriale n.559/C.4058.10182.A.49 del 20.9.1989, di cui alle premesse è revocato e, conseguentemente, è revocata la qualifica di agente di P.S. con tale decreto conferita al signor Gianfranco Gemelli.

Il Prefetto di Milano è incaricato dell'esecuzione e della notifica del presente decreto all'interessato.

Roma 26.6.1991

ROMA 28/7/1991

DI MOLTI STUPRI...

Un giudice puo' quantificare in anni di carcere quanto vale o in milioni di lire quanto puo' essere risarcito un'attimo di terrorismo psicologico nella vita di una donna?

"Le ragazze erano belle" o "le ragazze erano brutte" o "le ragazze erano extracomunitarie". O "la ragazza era una puttana". Queste ed altre amenita' sono solitamente i commenti che serpeggiano fino nelle aule di tribunali dove il "fardello stupro" dovrebbe essere scaricato in pochi o tanti anni di pena detentiva ed esilaranti risarcimenti economici.

Quello che avviene all'interno di un animo umano e' difficile poterlo analizzare codice alla mano. I processi diventano una vera tortura morale per le vittime, le visite mediche devono dimostrare che si tratta di violenza carnale piu' o meno "Doc". IL VERO PROCESSATO E' INFINE COLUI CHE HA SUBITO L'AGGRESSIONE, LO STUPRO.

E' inutile arzigogolare intorno al fatto che "i violentatori non sono solo i maschi", la realta' che crediamo ci venga occultata quotidianamente dalla stampa dai canali di informazione e purtroppo, a volte dalla paura stessa di chi ci presenta individui maschi totalmente convinti della giustezza delle loro azioni che si rapportano all'accaduto come se fossero totalmente innocenti (o giustificabili). Supponendo che una "giustizia femminile" non risolverebbe il problema che esiste veramente e cioe' che ogni giorno donne-adolescenti-bambine vengono stuprate o massacrate senza che l'indignazione di tutti si scateni seriamente, concludiamo pure che consideriamo il fatto di dovere entrare nel meccanismo/giustizia in questi ed in tutti gli altri casi con la mentalita' di coloro che vorrebbero l'abolizione di ogni carcere e forma detentiva di coercizione: sentiamo questa imposizione come un' ulteriore forma di massacro interiore che deteriora la nostra liberta' immediata, come minimo.

Siamo al punto in cui vorremmo poterci fare giustizia da sole, forse vendicarci e forse e' cosi' da sempre.

Dal momento che i meccanismi della violenza sono totalmente polizieschi, una "soluzione" del tutto arbitraria potrebbe essere quella di pensare che e' agli stupratori in divisa che restituiamo i violentatori padroni. Probabilmente anche questo e' un lavarsene le mani.

Che fare?

Per ora crediamo di doverci autorganizzare per questi massacri cessino di esistere.

COMITATO DONNE RIVOLUZIONARIE.

Comunicato stampa dei compagni di Imperia sullo sgombero del Sobbalzo.

Stamani mattina giovedi' 18 luglio alle ore 5:00 150 fra carabinieri e poliziotti hanno sgomberato manu militari il Centro Sociale Autogestito "Sobbalzo" ad Imperia.

Il centro era occupato da circa tre anni e la decisione dello sgombero va correlata alla volonta' dell'amministrazione comunale (DC) di far piazza pulita di ogni opposizione sociale in vista della pioggia di miliardi che le celebrazioni Colombiane regaleranno e che saranno investiti in speculazioni immobiliari e turistiche in un paese dove il caro acqua ha fatto sfiorare negli scorsi mesi la rivolta popolare.

La brutalita' con cui e' stato effettuato lo sgombero, il rifiuto di esibire qualsivoglia forma di ordinanza, 3 feriti come conseguenza delle cariche poliziesche, l'annuncio di numerose denunce, la distruzione e la muratura del Sobbalzo la dicono lunga sulla democraticita' di questo Stato.

Mentre la provincia di Imperia assurge alle cronache nazionali per l'infiltrazione mafiosa (Casino' di Sanremo, insediamenti turistico-alberghieri - traffici cisalpini) l'ordine pubblico viene gestito sgomberando spazi autogestiti.

L'operazione di polizia non si ferma qui.

E' stato annunciato lo sgombero del Centro di documentazione concesso dal Comune per attivita' sociali e che ha visto l'organizzazione di numerosi momenti di incontro politico e culturale nonche' la sede organizzativa dei piu' significativi momenti di protesta popolare quali il Comitato per l'acqua.

Oggi per tutta la giornata gli occupanti del "Sobbalzo" manifestano in citta'. Nella nottata e' annunciato un presidio di fronte al centro di documentazione .

SABATO 20 LUGLIO GIORNATA DI MOBILITAZIONE .

presenza al Comune nella mattinata e nel pomeriggio e' promossa una MANIFESTAZIONE con la partecipazione dei centri sociali del NORD-ITALIA.

Il business, la speculazione, la cultura di morte-guerra-predazione, che si nasconde dietro le Celebrazioni Colombiane non fermera' il bisogno di spazi autogestiti.

I compagni/e di Imperia.

Manifestazione a Imperia contro lo sgombero del c.s. Sobbalzo

Sabato 20 luglio si e' svolta ad Imperia la manifestazione indetta dal c.s. Sobbalzo in risposta allo sgombero.

Circa 150 i compagni presenti, il corteo ha attraversato la città fino al Comune dove si e' tenuta un'assemblea.

Il corteo ha sottolineato la responsabilita' della giunta comunale che ha voluto lo sgombero, ed in particolare quelle del sindaco DC Skaloia, noto mafioso ed incarcerato recentemente per lo scandalo delle tangenti del Casino' di Sanremo.

La gente ha mostrato interesse, seguendo il corteo numerosa. La città e' stata riempita di scritte. Le forze dell'ordine, che si erano sfogate ampiamente la mattina dello sgombero, sono state tenute a debita distanza dai compagni.

Dopo il corteo, i compagni e le compagne del Sobbalzo e del Centro di documentazione hanno occupato un capannone di proprieta' del Comune, situato in via Nazionale, sempre nel centro di Oneglia, a pochi metri dalla stazione.

Questa mattina gli occupanti sono andati in Comune a ribadire la volonta' di proseguire l'occupazione.

Nessuno sgombero, nessuna minaccia bastano a cancellare la realta' del movimento antagonista.

10-100-1000 occupazioni.

ecn-ge.



Rovigo una citta' militarizzata.

I fatti: una decina di giorni fa con la motivazione dell'uso della famigerata Legge Craxi le "forze dell'ordine" facevano irruzione al centro Sociale Occupato di via Mure Ospedali a ROVIGO: perquisizione di tutti i presenti, alcuni addirittura costretti a spogliarsi, sequestro di volantini e materiale, questo l'esito della brillante operazione.

Inoltre una trentina di giovani venivano convocati in questura dalla DIGOS, sempre utilizzando il paravento della Legge CRAXI, la ricerca di stupefacenti etc..

In risposta a queste provocazioni i compagni indicano per il 13 luglio una manifestazione pubblica con un concerto finale nella piazza centrale della cittadina. La risposta dell'Amministrazione Comunale e' in parte positiva, viene concessa la piazza, il concerto ma non il corteo, ben piu' pesante e' invece la decisione della Prefettura e della Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, che decidono di vietare ogni iniziativa, scavalcando anche il sistema partitico.

Nonostante il divieto i compagni decidono di darsi concentrazione in piazza per venerdi' 13.

L'immagine che li aspetta e' a dir poco allucinante: posti di blocco all'entrate della citta', la piazza completamente militarizzata. I compagni non solo di ROVIGO ma anche dei centri sociali di Padova, Battaglia Terme etc..iniziano a volantinare e a questo punto il Questore intima loro il divieto anche a volantinare (!!!) altrimenti ci sara' una carica. I compagni non si lasciano intimidire e in un clima teso continuano a volantinare, restando in piazza fino al rilascio di una decina di fermati ai posti di blocco.

Di fronte a questa evidente manovra repressiva i compagni del Centro sociale decidono di richiedere nuovamente un corteo e un concerto in piazza. Martedi' 17 si recano al Consiglio Comunale, dato che anche alcuni esponenti politici presenti in piazza si erano resi disponibili a ridiscutere un eventuale richiesta di spazi pubblici, ma ancora una volta il potere militare e' quello che detta legge e un nuovo divieto e' la risposta alle richieste dei compagni.

Diffondiamo il volantino dei compagni su questa vicenda evidenziando come ancora una volta l'unica chiara volonta' che emerge dalla gestione dell'"ordine pubblico" e' quella di chiudere ogni spazio all'esperienza dei Centri Sociali e attraverso l'uso della LEGGE CRAXI costruire dei meccanismi di intimidazione sociale e repressione.

COMUNICATO STAMPA DEL CENTRO SOCIALE DI ROVIGO

Se qualcuno avesse avuto qualche dubbio che Rovigo fosse una citta' blindata, ieri ne ha avuto la puntuale conferma.

Le entrate della citta' presidiate dai posti di blocco. Piazza Garibaldi e le vie circostanti occupate militarmente da circa un centinaio fra polizia, carabinieri e guardia di finanza.

Il Comitato Provinciale per l'ordine pubblico e la Sicurezza pubblica della Provincia di Rovigo era presente al completo per impedire che si svolgesse una manifestazione con concerto, regolarmente concessa dalla Giunta Comunale, convocata dai centri sociali del Veneto.

Un'iniziativa per protestare contro l'ennesima provocazione rappresentata dalla perquisizione del Centro Sociale.

Come Centri Sociali, in quanto spazi liberi di aggregazione sociale e culturale, abbiamo rifiutato questo divieto, abbiamo voluto comunque essere presenti nella piazza e qui abbiamo toccato con mano l'arroganza e la violenza delle "forze dell'ordine" locali: una decina di compagni trattenuti per piu' di tre ore in questura, continui tentativi di sgombero della piazza, provocazioni verbali, sequestro dei volantini.

Il questore ci aveva gentilmente concesso il piazzale antistante il palazetto dello sport come PINOCHET in Cile concedeva gli stadi da calcio, per questo abbiamo rinunciato al concerto; riteniamo che la musica sia un'espressione libera e una forma di comunicazione.

Richiederemo di nuovo la piazza, la liberta' di ritrovarci e stare insieme non si ferma.

Risponderemo a questo attacco repressivo.

Contro le provocazioni di polizia e carabinieri.

contro ogni legge proibizionista

10 100 1000 centri sociali autogestiti

Centro Sociale di Via Mure Ospedali Rovigo



CONTRO IL CENTRO RADAR DEL MONTE VENDA
RIPRENDIAMOCI IL TERRITORIO
SABATO 20 LUGLIO - DOMENICA 21 LUGLIO
CAMPEGGIO DI LOTTA

Ritornare sul Monte Venda per noi significa ribadire che il centro radar NATO lì installato ha una funzione distruttiva e di morte .

Il centro radar nato come guardiano dei confini della "patria minacciata dal pericolo socialista proveniente dall'Est" oggi dopo la scomparsa di tale pericolo non avrebbe nessun interesse ad esistere se non nella logica della sua natura ossia il Centro radar e' stato e rimane tutt'ora una installazione militare in mano alla NATO.

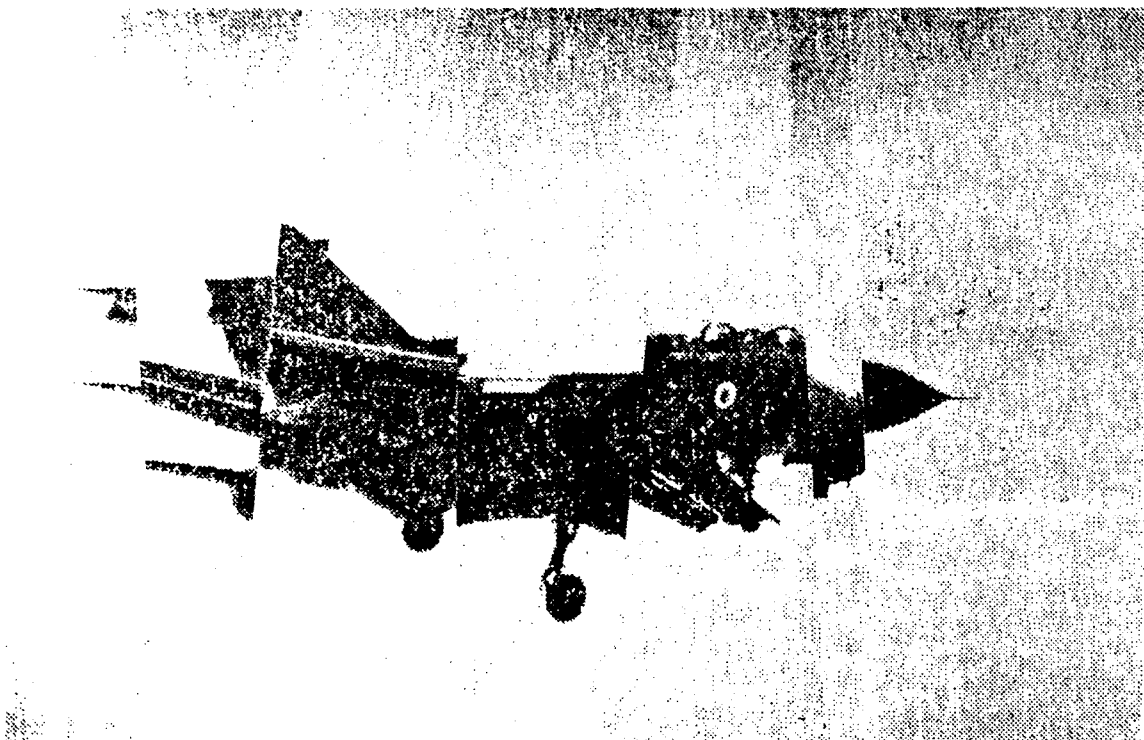
L'occhio che vigila sull'Est, lancia ordini, amministra la distruzione e la guerra in quelle zone dove la "pace" viene imposta con la morte e con lo sterminio.

Dal Monte Venda vengono guidati i caccia americani della base di AVIANO, dal Monte Venda saranno impartiti gli ordini agli F 16 che saranno installati in Calabria a Isola Capo Rizzuto, dal monte Venda sono partiti gli ordini per la guerra nel Golfo.

Contro il Nuovo Ordine Mondiale, contro il dominio imperialista, attraverso le strutture NATO, del Mediterraneo e Medio Oriente costruiamo 2 giornate di mobilitazione e azione diretta.

Per arrivare al campeggio: dal paese di Valnogaredo si sale fino alla fine di Via Sassoni, dal paese di Faedo seguire il sentiero del Re del Venda

Comitato Territoriale Bassa Padovana



ECN - European Counter Network - Crosspoint RADIO ONDA D'URTO
BRESCIA - Italy - NEWS - 28th July 1991

On Friday the 19th of July, at 7 am the three buildings squatted by ghanian, marochans, senegalese, pakistanese and other african immigrants in Autumn 1990 (via Carducci, via Gambarara and Motel Agip) are evicted by more than five hundred policemen. About six hundred immigrated people are in the streets, without a place to sleep. Immediatly the immigrants, together with the comrades of Centro sociale via Battaglie (evicted on 19th June and now squatting municipal gardens), organize the struggle. They decide to go to the City Hall and to occupy the Square Loggia. In a few hours more than three hundred persons protest in front of the City Hall. The aim is "a solution for all the evicted immigrants". At about 8 pm, the first answer arrives from the authorities: they offer to give the Motel Agip to 150 people. The Motel Agip is one of the three evicted buildings, squatted by immigrants and comrades of Centro sociale in October. The immigrants refuse the proposal and decide to sleep in front of the City Hall. Also many italian comrades sleep with the immigrants for solidarity. On Saturday the 20th at about 1 pm the authorities do another proposal: Motel Agip with water and electricity for 150 persons, a camp of tents for the others; but the immigrants decide to go on struggling: they want a real and dignified solution for everybody. In the evening the power makes a new proposal: Motel Agip with water and electricity, two camps of roulottes for all the others. It is accepted but the immigrants want a guarantee: it must be a provisional solution; or from September they will continue the struggle. The roulotte will arrive on Sunday, so a lot of immigrants (even of Motel Agip) and comrades of the Centro sociale decide to sleep in front of the City Hall until everybody become his place. After three days of struggle all the people evicted from the houses have got a new solution, but the struggle go on because of the bad conditions of the camps.

This leaflet is issued by comrades (italians and immigrated) of Centro sociale and distributed in four languages (italian, french, english and arabish) in the camps and at the Motel Agip:

LET'S STRUGGLE TOGETHER AGAIN

The evictions (on the 19 of July) of the occupied houses of via Carducci, via Gambarara and motel Agip have shown that, for the political and economic power which rules in Brescia, workers immigrants are not human beings with needs and rights, but only beasts to exploit in the factories and in the building sites. Only the struggle, made by the immigrants and by the italian comrades, with the occupation of the Loggia, has prevented hundreds of immigrants from finishing in the street. We have reached some results: the motel Agip has been given the occupants and there are roulottes for the others. But this is not enough: we must still struggle, all together, for a definite and dignified solution for everybody.

We ask:

- 1) motel Agip to be repaired and assigned to the communities who struggle
- 2) better conditions in the roulottes camps (water, eletricity, gas, transports, more roulottes, and so on)
- 3) control of the camps and of the motel Agip to be managed by the people who live in
- 4) places to sleep for the people who haven't found anything yet
- 5) the roulottes camps to be a provisional solution and to find a better solution in the shortest time as possible

IN BRESCIA THERE ARE STILL THOUSANDS OF EMPTY HOUSES AND UNUSED BARRACKS. THESE PLACES MUST BE REQUIDITIONED AND GIVEN TO THE ITALIAN AND IMMIGRANTS WHO NEED. FOR THESE REASONS WE HAVE TO ORGANIZE OURSELVES: GO ON DISCUSSING IN ASSEMBLIES, DON'T BEALIEVE IN FALSE PROMISES AND GO ON STRUGGLING.

Italy, Roma, 22/07/91 - Political centres under sequestration.

Today in the morning many cops came to v. dei Volsci, where there are some important political seats of comrades, occupied and used since 15 years: they stuck on the doors the judicial attachment and put the seals (order n.852194/91, attorney office, judge Amato). The new owner of the old building, DALEA s.p.a., managing director Paolo Gargiulo, wants to throw out the comrades because they are a serious obstacle for his plans of speculation in the quarter of S.Lorenzo, very near the centre of the city but still popular. This building of v. dei Volsci is also squatted by 20 families, and they are of course under the same threat. Few minutes after, Onda Rossa radio broadcasted over the region and started to send faxes informing comrades and public opinion, calling also to a demonstration in the same afternoon.

300 marched and shouted along the streets of the quarter, remembering to all that these plans foresee a big transformation of the quarter: offices, hotels, high rents and expulsion of low-classes toward the far outskirts.

After the demonstration, all decided to re-enter the seats, tearing the judicial attachments and the seals. Then began a street-party, with videos, music, beer and food, up to 1.00 a.m. Other actions are foreseen for next days, to involve the entire quarter.

S.Lorenzo Self-defence Committee, Solidarity with Intifada Comm., Solidarity with Latin America peoples Comm. "Carlos Fonseca", Social space "Onda Rossa 32", University Antagonist Movement, Worker Autonomous Comm.



Italy, Taranto, 24/07/91 - Anti-NATO camping programme.

27 Jul.: Beginning and demo at 4 p.m. from the iron bridge, then to the camping site, 3 km. out of the city, toward Gallipoli, pine-wood "former Batteria".

29 Jul.: Direct action at NATO air-base of Grottaglie.

30 Jul.: Sit-in in front of military radar of Martinafranca.

31 Jul.: Block of NATO base (Tornado planes) at Gioia del Colle.

1 Aug.: Transfer to Capo Rizzuto, camping "Le Rondini"

2 Aug.: Demonstration at Catanzaro (11th anniversary of Bologna fascist slaughter, in the town of the trial that acquitted secret services and fascists).

3 Aug.: Demo at Crotone, whose city council strongly supports the building of the base.

4 Aug.: Debate on the new international order and the NATO southern front.

5 Aug.: Initiatives at Capo Rizzuto, Cutro, Botricello.

5-6 Aug.: Block of S. Anna airport, future base for f-16, in the Hiroshima-day.

7 Aug.: End of the camping.

How to reach the campings: by car, highway till Stignano, then Basentana road till Metaponto, then Taranto and the iron bridge; by train, Adriatic or Tirrenian route. Capo Rizzuto: by car, highway till Cosenza Nord, then Sila mountain toward Crotone, then Capo Rizzuto; by train, Tirrenian route till Paola, then change to Cosenza-Crotone-Capo Rizzuto.

Antinuclear Antimperialist National Committee



Italy, Rieti, 18/07/91 - Exploitation and rape.

Amina MOhamed Ali Sadek, age 53, immigrant from Egypt with her two daughters Leila (19) and Mariem (14), stayed inside the Pantanella abandoned building in Roma together with 2.000 other immigrants, until city council ordered the cops to throw them all out, some months ago. There were of course promises of better accomodation for everybody, but far from the capital.

Amina was taken to an hotel, whose manager receive rents from the city council of Roma (like all the others hotel that lodge immigrants coming from Pantanella: all good friends of councillor Azzaro, DC party), for 45 people (but there are only 7! and similar stories elsewhere). This manager, Antonio Mioti, made two african women to work in the hotel (the salary was ridiculous) and tried to make the two girls to prostitute, but failed. So decided to take his revenge and raped the young Mariem on July 7th. But after accusation at the police station, the man is still free and cops made only a short interrogation.

This is not the only case. And the city council of Roma wrote a declaration to assure controls on all accomodation of immigrants....

No boundaries Association
Social Rights House

Regroupment in one or two large Groups - Freedom for all political Prisoners

Friday the 26. of June we have squatted a part of the rooms of the newspaper "Wiesbadener Kurier -WK-)" with ca. 40 people. Our demands have been:

- to send declarations and demands to the following addresses with telefax: to the german federal minister of justice, Kinkel, concerning the regroupment of political prisoners in the FRG; to the german newsagency DPA; to the US-embassy demanding the freedom of Mumia Abu-Jamal; and last but not least to the french embassy concerning the hungerstrike of the prisoners of Action Directe and all other prisoners taking part in this struggle for the regroupment and other demands against isolation-detentation.
- to have a press conference in the rooms of the "WK".
- the printing of an enclosed advertisement in the "WK".

Inside and in front of the building we placed banners and information-sandwiches. We spread leaflets and performed street-theatre. We stayed there for 45 minutes and left the place after we had managed sending the 4 telefaxes.



documentation

This text is signed by several groups and single persons and was published after its first emerge in different german newspapers.

This text was addressed to the german press agency dpa and the german federal minister of justice by telefax.

FREEDOM FOR ALL POLITICAL PRISONERS!!

Right at the time there are massive tries to rip apart the existing "minigroups" of 3-4 prisoners in the citys koeln, celle and luebeck and to intensify again the isolation of all political prisoners. this is part of the reactionary assault, which has started now on many levels.

Against the destructive results of the capitalistic system as a successor of colonialism, which has driven the peoples of the tricont into hunger and poverty, which produces millions of refugees, which takes away the dignity of millions by sexism and racism, and which brings more and more poorness and misery into the metropolies - against this dreariness and hopelessness, we set our rage and power and political experience.

Because we love life - living together - we want to develop and push through an alternative.

For this we also need the prisoners, their experience, their courage and their unbroken determination.

This should be the first step for ourselves in order to prevent the "Rip apart" (of the imprisoned); and also we want to start our work, to push through the regroupment of the political prisoners, again. in addition to all this, we have to connect ourselves in order to become organized and escape the isolation of the political groups.



documentation

Wiesbaden, 14.7.91

WE`RE FED UP WITH IT !

Contempt and hostility against women on almost every front-page of journals and magazines. Beginning with the rainbow-press, over to enamelled paper magazines (Playboy, Penthouse) up to porno-magazines.

All of them advertise with the nude bodies of women. Every product can be sold that way (to men), while women and their bodies are reduced to the means of masturbation.

Therefor we decided to put up something against this apparent and disgusting normality and to prevent (that means to paste and to paper) the view into the obtrusive storewindows of some randomly chosen kiosks (bookstalls) and to complicate the entry.

WOMEN SET UP GANGS !!!!!!

Wednesday, 18/7/91 : Attempts of the RZ in Ravensbrueck and Berlin

The "Revolutionären Zellen" (Revolutionary Cells) have burned out a "Kaiser`s" Supermarked in Berlin and a supermarked under construction in Ravensbrueck. During the night of the 19th of July, damage: ca. 1 mio DM. The attempt on "Kaiser`s Supermarked" was a response of the RZ to the plans of the communal administration and the federal government of Brandenburg (ex-GDR) to construct a new supermarked-complex on top of the lands of the former women`s concentration camp Ravensbrueck. 90 000 women and children were tortured and murdered in Ravensbrueck during the Nazi-regime. Protest from all over the world followed concerning the construction of the marked by using the infrastructure of the former CC-area, such as streets, which were built by the prisoners. One day later the "Kaiser`s" - holding management announced the stop of the construction.

MILANO E LA LOMBARDIA SONO
GIÀ IL LABORATORIO DOVE SI SPE-
RIMENTANO LE SCELTE ISTITUZIONALI
DI GESTIONE SOCIALE E
REPRESSIVA DELLE CITTÀ.

NOI GRIDEREMO SEMPRE LA NO-
STRA RABBIA CONTRO LO STATO,
COMUNE, PADRONI E SINDACATO.
NOI GRIDEREMO SEMPRE LA NO-
STRA GIOIA DI ESSERE I LORO
TOTALI ANTAGONISTI, CON LA
CONVINZIONE DI POTER CO-
STRUIRE I PERCORSI E LE LOTTE
PER UNA SOCIETÀ RADICALMEN-
TE DIVERSA E PER UNA QUALITÀ
DELLA VITA SENZA SFRUTTAMEN-
TO E REPRESSIONE.



Il Leoncavallo in questi giorni e' mobilitato
permanentemente contro l'ipotesi di sgombero imminente che
minaccia il Centro Sociale e lo riduce, sulla serie degli
sgomberi di case e spazi occupati effettuati in questi
ultimi mesi nella periferia della città e con pratiche
repressive, ad un problema risolvibile solo con l'ordine
pubblico,

L'amministrazione della città e' definita solo direttamente
dal Ministero dell'interno e dalle grandi società
immobiliari.